



Ha lo scopo di gestire la comunicazione all'interno dell'API e verso un pubblico di anche di non addetti ai lavori.

Questo gruppo cura la creazione di comunicati stampa su notizie e informazioni utili ai soci, e un pubblico più vasto, nel campo della primatologia. Pubblica la newsletter dell'API, che contiene articoli, recensioni e interventi inerenti al mondo della primatologia. Inoltre, questo gruppo pubblica anche interviste ai soci API al fine di favorire la conoscenza tra i soci stessi e anche da parte di un pubblico più vasto.

XXIV Congresso
Associazione Primatologi Italiani
Torino 21-23 Settembre 2022

XXIV Congresso API – Un resoconto

Il XXIV Congresso di primatologia che si è tenuto all'Università di Torino dal 21 al 23 settembre 2022, presso il Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi, è stato un *unicum* per diverse ragioni.

Innanzitutto si trattava del primo congresso in presenza dopo ben 5 anni, congresso che ha visto i primatologi riuniti, con emozione, dopo i periodi di distanziamento legati alla pandemia COVID. Inoltre, si trattava del primo congresso dell'Associazione Primatologi Italiani dalla sua nuova costituzione, resasi necessaria in risposta al cambiamento delle normative vigenti. Per ragioni di memoria storica, data la continuità della nuova forma associativa rispetto alla precedente (Associazione Primatologica Italiana), è stata mantenuta la numerazione progressiva dei congressi.

L'evento si è aperto con un'introduzione del presidente del congresso, Ivan Norscia, che ha dato il benvenuto ai presenti e ringraziato il comitato organizzativo, costituito, tra gli altri, da Marco Gamba, Cristina Giacoma, Anna Zanolì, Teresa Raimondi, Edoardo Collarini, Marta Caselli, Valeria Ferrario, Walter Cristiano, Massimiliano Delpero e Alessandro Mazza. All'interno dello stesso comitato, un particolare ringraziamento è andato a Valeria Torti, Daria Valente, Chiara De Gregorio e Filippo Carugati per aver gestito aspetti logistici e organizzativi cruciali per lo svolgimento del congresso. Un altro importante 'grazie' è andato allo staff del congresso, composto da Emanuela Rabajoli, Elisa Protopapa, Jacopo Olivi, Davide Bardin, Lia Laffi, Davide Ravaglia, Valeria Bevilacqua, Camilla Mancassola e Chiara Pertosa. Infine è stato riconosciuto l'importante sostegno e contributo delle componenti del direttivo, parte del Comitato Scientifico del congresso, Monica Carosi (presidente), Claudia Barelli (vice-presidente), Giada Cordoni (segretaria), Valeria Torti e Francesca Bandoli.

Quattro gli invitati internazionali, tra cui tre vincitori ERC e il presidente della Federazione Europea per la Primatologia (EFP), che hanno tenuto eccellenti *lectiones magistrales*. Zanna Clay (Università di Durham, Regno Unito) ha affrontato l'evoluzione dell'empatia e dell'espressione delle emozioni con un focus sulle grandi antropomorfe; Jorg Massen (Università di Utrecht, Paesi Bassi), ha spostato il focus sulla cooperazione nei primati dal punto di vista emotivo, cognitivo e socio-ecologico; Judith Burkart (Università di Zurigo, Svizzera) ha guidato i congressisti attraverso le variazioni nella prosocialità e cognizione dei callitricidi; infine, Andrea Ravignani si è addentrato in un viaggio alla scoperta dell'evoluzione del ritmo e delle sue possibili origini.

Il congresso ha visto alternarsi comunicazioni di alto livello scientifico su temi primatologici di evoluzione, ecologia, conservazione, cognizione e comunicazione nei suoi aspetti sociali ed emotivi, in chiave unimodale e multimodale. Una tavola rotonda molto ben riuscita, organizzata da Simone Pollo e Augusto Vitale, ha affrontato il tema critico del benessere dei primati dagli studi su campo, in libertà a quelli in ambiente controllato e laboratorio. In questo numero un apposito spazio è dedicato proprio alla tavola rotonda. Alla fine delle sessioni di comunicazioni e poster è avvenuta la proclamazione dei vincitori dei premi API. Il premio per la migliore comunicazione è andata al Dott. Walter Cristiano ("*Chaos in the canopy: non-linear phenomena occurring in the song of the indri*") e il premio per il miglior poster è andato alle Dott.sse Giulia Ciarcelluti e Altea Pasqualotto ("*Factors modulating aggression and play in captive, adult chimpanzees*").

Infine, il congresso si è concluso con l'evento aperto al pubblico "Noi primati!" con un intervento della presidente Monica Carosi (Università Roma Tre) sull'Associazione Primatologi Italiani (tematiche, obiettivi, attività, novità) e un'appassionante presentazione di Marco Gamba (Università di Torino) intorno al quesito "Rock for the masses: ci sono altri primati che fanno musica?". Tra i momenti più conviviali ricordiamo la cena sociale e l'asta per la raccolta fondi a beneficio dell'API e delle sue iniziative, tra le quali il prossimo convegno, il XXV, che, come emerso durante l'Assemblea dei Soci, si terrà a Palermo sotto la guida di Luca Sineo, storico socio API e attuale presidente dell'Associazione Antropologica Italiana.

Ivan Norscia



Foto Filippo Carugati





Il comitato organizzativo e il gruppo dei volontari



Foto di gruppo con i congressisti

Un particolare ringraziamento a Filippo Carugati, fotografo ufficiale del congresso

TAVOLA ROTONDA

Benessere dei primati: dagli studi di laboratorio alle osservazioni su campo

Nell'ambito del XXIV Congresso dell'Associazione dei Primatologi Italiani, si è tenuta una tavola rotonda dal titolo: "Benessere dei primati: dagli studi di laboratorio alle osservazioni sul campo", organizzata da Simone Pollo e Augusto Vitale. L'idea è stata quella di confrontare diverse realtà che utilizzano primati in cattività, e non, per discutere i diversi problemi che possono sorgere in termini di benessere, in relazione ai diversi utilizzi.

Dopo una breve introduzione di Simone Pollo (Università Sapienza, Roma), che ha evidenziato l'importanza di confrontare diverse esperienze su un tema comune, Augusto Vitale (Istituto Superiore di Sanità, Roma) ha evidenziato i problemi relativi alla valutazione di progetti che implicano l'uso di primati in ricerca biomedica e regolatoria, e come ci sia maggior bisogno di diffondere tra i non primatologi la cultura del benessere psicologico dei soggetti sperimentali che vengono utilizzati in questi ambiti.

Ivan Norscia (Università di Torino) ha discusso sia l'importanza degli studenti nel riportare problemi di benessere in colonie di grandi scimmie in cattività, durante le osservazioni comportamentali, che il difficile rapporto tra i coltivatori e truppe di scimmie gelada sugli altipiani dell'Etiopia.

Caterina Spiezio (Parco Natura Viva, Verona) ha parlato della valutazione del grado di benessere in primati ospitati in zoo e bioparchi. Ha messo l'accento sul fatto che la valutazione del benessere animale è una vera e propria scienza, e non può essere lasciata a una valutazione soggettiva. Inoltre ha invitato a riflettere su termini quali "naturale" o "innaturale", quando si parla di benessere di soggetti in cattività.

Valentina Truppa (Consiglio Nazionale delle Ricerche, Roma) ha illustrato come sia importante rispettare le esigenze di benessere dei cebi dai cornetti utilizzati in test cognitivi di laboratorio. In particolare, rispettare una particolare routine sperimentale offre agli animali una sorta di controllo dell'ambiente, fattore molto importante per il benessere di una colonia in cattività. Ciò inoltre porta a raccogliere dati comportamentali credibili e attendibili, il che non è possibile in condizioni di malessere dei soggetti sperimentali.

Luca Bonini (Università di Parma) infine, ha presentato misure di "Refinement" (secondo il Principio delle "3R" di Russell e Burch) messe in atto nel suo laboratorio di neuroscienze, per minimizzare il più possibile il disagio dei soggetti sperimentali. In particolare sono state messe in risalto le procedure di addestramento con rinforzo positivo e l'utilizzo di arricchimenti ambientali, rinnovati e riproposti periodicamente.

La discussione che è seguita alle singole presentazioni ha messo in risalto la possibilità di condividere concetti comuni di benessere per primati in cattività, al di là del particolare utilizzo come, per esempio, la possibilità di avere un certo grado di controllo sull'ambiente.

Si auspica che in futuro si possano organizzare altri eventi che mettano a confronto prospettive diverse su temi primatologici comuni.

Augusto Vitale

Premio API per la sessione comunicazioni a Walter Cristiano

Chaos in the canopy: non-linear phenomena occurring in the song of the indri (*Indri indri*)

Cristiano Walter¹, Raimondi Teresa¹, Valente Daria¹, De Gregorio Chiara¹, Torti Valeria¹, Giacomina Cristina¹, Gamba Marco¹

¹ Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi, Università degli Studi di Torino, Via Accademia Albertina, 13 10123 – Torino, IT.

Non-linear phenomena (NLP) in animal vocalizations arise from irregularities in the oscillation of the vocal folds, which are considered highly non-linear systems. Physical constraints may play a role in NLP emission, although previous studies suggested different explanations for the adaptive significance of these features. The occurrence of NLP may reflect the emotional state of the emitter and may be associated with the context of emission, e.g., antipredatory or individual characteristics (i.e. age, sex, reproductive status). The indri (*Indri indri*) inhabits the rainforests of Eastern Madagascar and exhibits a unique vocal repertoire that shows different kinds of NLP, i.e., deterministic chaos, subharmonics, and frequency jumps. The most distinctive vocalization of this species is the loud song that family groups emit daily to advertise their presence to conspecifics at long distances. The song starts with harsh sounds and follows as harmonic frequency-modulated units. We investigated the occurrence of NLP within the frequency-modulated part of the indri song at the individual level. Specifically, we counted the total occurrence of NLP within 105 songs emitted by 28 individuals of 7 indri groups. We also tested whether nonlinearities may be associated with individual characteristics of the emitter (i.e., sex, age), song duration, and seasonality. We found that the longer the song duration, the higher the number of NLP. We found no correlation between sex, age, and season and the emission of NLP. Our results suggest that NLP might result from the vocal fatigue needed for sustaining loud calls over time rather than be associated with individual characteristics and do not support, at least in full, adaptive explanations. This study is the first attempt to investigate NLP within the vocal repertoire of indris and to provide potential explanations for such features arising within the harmonic, longer part of their song.



Foto Filippo Carugati

Premio API per la sessione poster a Giulia Ciarcelluti e Altea Pasqualotto

Play Factors modulating aggression and in captive, adult chimpanzees

Ciarcelluti Giulia^{1,2}, Pasqualotto Altea¹, Norscia Ivan¹, Cordoni Giada¹

¹ Dipartimento di Scienze della vita e Biologia dei Sistemi, Università degli Studi di Torino.

² Fundación MONA.

Play and aggression are two important aspects of sociality in primates, including chimpanzees (*Pan troglodytes*). Play is often associated with a positive value, whereas aggression with social disaggregation. This study quantitatively investigates potential differences in factors (age, sex, social structure, and hierarchical status) that may affect dynamics and structural features of play and aggressive interactions in two groups of adult chimpanzees (N = 14) housed at Fundación MONA (Spain). The interactions were video-recorded via all occurrences sampling method. Our results indicate that agonistic events: i) were more frequent when the aggressor was an adult male (as expected); ii) when asymmetry (offensive vs defensive patterns) increased: iii) when the fear/anxiety facial expression (silent-bared-teeth) was displayed. Conversely, play: i) was more frequent when a female started the session; ii) lasted longer in presence of play-specific facial expression (play face). As expected, aggressive events with a high imbalance between opponents came more rapidly to an end, because one of the opponents would more quickly withdraw, flee or signal 'defeat' via silent-bared-teeth. This facial expression represents a sign of submission and appeasement by the recipient of an aggression towards the aggressor so that the latter interrupts the conflict. Females could initiate play interactions more frequently to establish and cement - via a context bearing a low risk - social relationships with group-members, particularly males. The play face is a sign of benign intent and motivation to play aiming at prolonging the interaction, reducing the risk that it escalates into a conflict.



Foto Filippo Carugati

Un'altra novità del Congresso è stata la presenza dello stand per la raccolta delle donazioni per contribuire alle attività dell'API. I soci potevano ricevere fra i nuovissimi gadgets API uno o più riconoscimenti per il loro contributo. Per la buona riuscita della raccolta bisogna ringraziare il GdL Marketing & Promotion e il direttivo API che hanno lavorato alla realizzazione dei gadgets, gli organizzatori e volontari del congresso che hanno presenziato allo stand e soprattutto i generosi donatori.

Nell'ambito dell'Assemblea dei Soci è stato riconfermato il Consiglio Direttivo - Monica Carosi (presidente), Claudia Barelli (vice-presidente), Giada Cordoni (segretaria), Valeria Torti e Francesca Bandoli (consigliere) - congratulazioni e buon lavoro a tutte le componenti.

Alessandra Taglioni, Gloria Sabbatini



Foto Altea Pasqualotto

Arrivederci a Palermo
per il
XXV Congresso API

- 16 - 18 novembre, presso l'Università di Cassino e del Lazio Meridionale (Campus Folcara), si terrà la SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE IN FILOSOFIA, ETICA ED ETOLOGIA.
La partecipazione è gratuita. Le iscrizioni sono ancora aperte e potete scrivere a scuola.etologia2010@libero.it
- 17-18 novembre, SFECA. "Animal Behaviour Live:Annual Conference Online". Ulteriori informazioni sul sito (<https://animalbehaviour.live/aoc.html>), oppure visionando

L'Associazione Primatologi Italiani apprende con infinita tristezza la notizia della morte di Judith Masters e Fabien Génin, uccisi nel loro cottage ad Hogsback. Geniali, sensibili e innovativi, grazie alle loro intuizioni scientifiche talvolta fuori dal coro, lasciano un enorme vuoto, reso macigno dalla modalità della morte.

Judith Masters e Fabien Génin, amici e colleghi di diversi di noi, hanno lavorato attivamente con diversi soci API. Judith Masters è stata socio onorario dell'API e, con Fabien Génin, ha editato e contribuito insieme a Marco Gamba al volume 'Leaping Ahead: Advances in Prosimian Biology' (Springer), frutto anche di collaborazioni nella ricerca. Judith e Fabien hanno anche contribuito al volume 'The missing lemur link' (Cambridge University Press) di Ivan Norscia e Elisabetta Palagi, con un pezzo innovativo sulla tassonomia delle strepsirrine ('Overcoming the Scala Naturae: why strepsirrhines are not primitive'). Fabien ha partecipato al simposio proposto da Giada Cordoni al congresso API/EFP di Roma nel 2015 (organizzato dalla nostra presidente Monica Carosi) dal tema "Feminism in primates" e, tra le altre attività, Judith ha pubblicato nel 2017 con Luca Sineo, che conosceva da 40 anni, una nuova sintesi sull'evoluzione delle cercopitecine (The evolution of the Cercopithecini: a (post)modern synthesis. Evolutionary Anthropology). Trentennale la collaborazione di Judith con Max Del Pero, che ha portato ad una crescita professionale e di amicizia reciproca.

Ci scusiamo se per l'emozione e il dispiacere non riusciamo a citare tutte le attività svolte da Judith e Fabien. Lasciamo spazio a vostre integrazioni nei commenti, se vorrete.

Concludiamo ricordando quanto detto dal nostro socio Luca Sineo, presidente dell'Associazione Antropologi Italiani: tutta la primatologia e l'impegno sociale e politico sudafricano perdono due grandi protagonisti.

Newsletter a cura del Gruppo di Lavoro API Comunicazione:

Augusto Vitale
Ivan Norscia
Gloria Sabbatini
Alessandra Taglioni

